

EXCELSIOR !

Fitta l'ombra cadea; tetro era il cielo
Quando un villaggio alpin vide un gagliardo
Oltre passar, che fra le nevi e il gelo
Reggeva alto-levato uno stendardo
E questo motto in esso
Misterioso impresso:
Excelsior !

Mesto era il fronte giovanil, divina
Lampeggiava sott'esso la pupilla,
Come brando in uscir dalla guaina;
E come tuba che argentina squilla,
Suonava alta la nota
Di quella lingua ignota:
Excelsior !

Sorgea pei lieti casolar la vampa
D'ospiti fochi ad ammansar il verno;
Al di là, sulla vetta ardua, s'accampa
Torvo lo spettro del ghiacciaio eterno;
Trasse un sospir dal petto
Profondo il giovinetto:
Excelsior !

"Non periliarti oltre la balza, o insano"
Grida il vegliardo; "colassù non senti
Adunarsi il furor dell'uragano?
Senza sponda divallansi i torrenti !"
Rispose d'uno squillo
La voce del vessillo:
Excelsior !

"Oh sosta, e sopra il mio seno reclina
Quella tua fronte travagliata e lassa",
La fanciulla dicea. Sull'azzurrina
Pupilla ampia una lagrima gli passa,
Ne geme il cor; veloce
Pur replicò la voce:
Excelsior !

"Bada agl'aridi pini, alla foresta
Già dirotta dal turbine, ti sia
Custode il ciel dalla valanga". È questa
La buona notte che il villan gli invia.
Lontano in sulla cima
Una parola intima:
Excelsior !

Presso gl'albori mattutini, quando
Del San Bernardo per la chiostra argente
I pii monaci vengon mormorando
La consueta lor prece, repente
S'udì per l'aer rotto
Suonar l'arcano motto:
Excelsior !

Tra le nevi recenti i fidi cani
Un viandante ritrovar sepolto,
E ancor reggea fra le ghiacciate mani
Uno strano vessillo al ciel rivolto,
E questo motto in esso
Misterioso impresso:
Excelsior !

Quivi alla fredda e bigia alba del giorno
Giace la salma inanimata e bella;
Il sereno le spazia ampio all'intorno,
E come raggio di cadente stella
Piove dal firmamento
Il fatidico accento !
Excelsior !

Henry Wadsworth Longfellow
(traduzione di A. Messedaglia)